



REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO SICUREZZA E SOLIDARIETA' SOCIALE

R.A/LAB

AMBITO SOCIALE DI ZONA ALTO AGRI

Regolamento Centri Laboratori per la Comunità

Art. 1 Definizione

I centri laboratori si propongono di assicurare agli anziani effettive possibilità di vita autonoma e sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività ricreative, culturali e di animazione. Il Centro si configura come servizio territoriale a beneficio dell'intera comunità, organizza perciò attività di produzione culturale, educative, di animazione destinate a tutti i cittadini.

In particolare Il Centro si caratterizza quale struttura flessibile nei suoi contenuti e aperto al territorio, luogo-spazio di promozione che agisce sulla comunità locale per affermare la centralità della persona nei processi e nelle dinamiche di cambiamento; per costruire una cultura della solidarietà e della responsabilità.

I Centri laboratori sono autogestiti dalle persone anziane, dalle loro associazioni già costituite o costituite allo scopo.

Il significato sociale dei centri laboratorio sta nell'affermare la capacità degli anziani di produrre per la comunità locale.

Il Laboratorio punta sull'associazionismo tra anziani eventualmente sostenuto e integrato dal lavoro professionale delle cooperative sociali e raccordato con le altre forme di partecipazione culturale e sociali del territorio.

Nei Laboratori le persone sperimentano la doppia dimensione dell'insegnamento e dell'apprendimento

Art. 2 Destinatari

I centri laboratori sono destinati prevalentemente alle persone anziane, le quali assumono il ruolo di produttori di una vasta gamma di iniziative sociali, culturali e di animazione, ma aperti e accessibili a tutti i cittadini senza distinzione di età. In particolare le attività dei centri laboratori, in quanto organizzate e prodotte dalle persone anziane per la comunità locale, sono rivolte:

- Ai bambini e agli adolescenti nella scuola, nei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza attivi nel territorio
- Ai giovani, anche organizzati in centri di aggregazione e promozione
- All'associazionismo e alle organizzazioni di volontariato
- Ai cittadini

Art. 3 Attività

Le attività sono scelte in autonomia dalle persone anziane.

A titolo indicativo Il Centro laboratorio può essere organizzato intorno a diverse unità di lavoro sviluppate nei vari laboratori: laboratorio della comunicazione visiva e del teatro; atelier della manualità creativa; laboratorio del gioco e del giocattolo; laboratorio più generico di produzione culturale; altre attività liberamente scelte e programmate dagli anziani. E' un luogo aperto affacciato sull'intera comunità. Si realizzano momenti di formazione differenziata finalizzati all'acquisizione di particolari competenze e tecniche che gli anziani utilizzano all'interno delle diverse unità di lavoro. Gli anziani si trasformano a loro volta in formatori di altri anziani nonché di quei bambini, giovani e adulti che aderiscono e partecipano alle attività del Centro. Il Laboratorio è il luogo dinamico dove si sperimenta con successo uno dei possibili ruoli sociali significativi degli anziani: essere agente di sviluppo culturale all'interno delle comunità locali, con il compito, tra gli altri, di conservare la cultura per salvaguardarne l'ulteriorità e la continuità sul piano dell'innovazione.

Fondamentale è la presenza di tecnologie informatiche e l'impegno delle persone anziane a formarsi per il loro uso.

Art. 4 Finalità

Attraverso i Laboratori è possibile raggiungere altri traguardi:

- a) Le opportunità sociali, culturali, formative offerte dal Laboratorio consentono agli anziani di vivere una vita attiva che significa soprattutto il mantenimento e il potenziamento delle capacità fisiche e mentali; la possibilità di vivere nuove e diverse aperture relazionali, la possibilità di acquisire nuove conoscenze e capacità e di affinare le competenze già possedute. Gli anziani sono soggetti in formazione permanente.
- b) Queste possibilità, opportunamente vissute, riducono al minimo il rischio di rimanere isolati, di perdere i contatti con gli altri e con il mondo intorno, di essere vittime di patologie senili cui vanno incontro le persone che invecchiano.
- c) Le stesse opportunità consentono di dimostrare a se stessi e agli altri che si possono conservare efficienti fino all'ultimo le competenze e le prestazioni mentali e vitali, e ricche le dimensioni affettive, etiche, estetiche.

Obiettivi del Laboratorio sono, quindi:

- Mantenere vive le abilità senso-percettive e linguistiche, le capacità creative, manuali e intellettuali degli anziani, attraverso opportune attività e iniziative;
- socializzare le classi di età, ossia promuovere e stimolare l'integrazione generazionale, dimostrare la produttività dello scambio intergenerazionale, attraverso il coinvolgimento di soggetti di età diverse nelle iniziative e nelle attività;
- svolgere, attraverso le medesime attività, un vero e proprio servizio di produzione culturale, di animazione, di ricerca, di educazione a beneficio di tutta la comunità locale (scuole, associazioni, enti, singoli cittadini);
- promuovere e diffondere una nuova cultura dell'età avanzata intesa come età positiva, ricca di risorse e di possibilità; proporre nuovi modelli di vecchiaia.
- Gli obiettivi del Laboratorio, come abbiamo visto, si sviluppano e si concretizzano attraverso attività culturali e di animazione, educative e formative, di studio, di ricerca e di lavoro all'interno dell'ambiente. L'ambiente è inteso come risorsa educativa, come spazio illimitato di ricerca e di conoscenza; come luogo di interazioni e relazioni con uomini e cose; come luogo della vita passata, presente, futura; come luogo della realtà e dell'immaginazione; come spazio possibile dentro cui restituire alla memoria la funzione di veicolo di cultura.

E' in questo spazio-luogo ambiente che gli anziani si attivano per:

- recuperare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, linguistico locale in una dimensione critica e innovativa e aperta alle altre culture;
- difendere dalla varie forme di abuso e di indifferenza i beni culturali minori, l'ambiente;
- recuperare e valorizzare le antiche forme di arte e artigianato;
- promuovere e realizzare iniziative in altri campi, finalizzate a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini.

Art. 5 Organizzazione interna

L'organizzazione interna delle attività, degli spazi, dei tempi di apertura e chiusura sono decisi in autonomia dalle persone anziane.

Art. 6 Promozione attivazione e gestione del Centro Laboratorio

1. La gestione complessiva del centro laboratorio è affidata agli anziani organizzati in associazione.
2. Il Centro laboratorio può essere promosso e attivato dalle associazioni di anziani già attive nel Comune, anche in collaborazione con il servizio sociale comunale e con gli altri soggetti sociali disponibili sul territorio.
3. Quando i promotori sono più di una associazione, devono costituire un coordinamento interassociativo finalizzato alla gestione del Centro Laboratorio. Quando una singola associazione intende promuovere l'attivazione del Centro Laboratorio è obbligo del Comune coinvolgere anche le altre associazioni di anziani attive sul territorio per verificare l'interesse e la disponibilità a contribuire alla gestione del Centro.
4. Il coordinamento è disciplinato da apposito regolamento concordato e sottoscritto dai promotori. Il regolamento prevede anche le forme e le modalità di gestione del Centro laboratorio, l'organizzazione interna, gli organismi di partecipazione e di decisione. Il regolamento va inoltrato in copia sia al Comune sede del Centro sia al Comune capoparea anziani.
5. Il Laboratorio può essere avviato anche da gruppi informali di anziani che già svolgono iniziative simili a quelle previste nel presente regolamento
6. Il centro laboratorio deve essere gestito secondo i principi di democraticità, partecipazione, trasparenza, solidarietà e finalizzati alla promozione della cittadinanza attiva e allo scambio tra le generazioni.
7. I singoli Comuni associati nell'ambito di zona Alto Agri, decidono in autonomia le forme più opportune di promozione e avvio del centro laboratorio, coinvolgendo tutti gli anziani, singoli o associati, disponibili sul proprio territorio.
8. Sarà cura del Comune capoparea anziani avviare entro il triennio di attuazione del psz forme di collaborazione e coordinamento tra i diversi laboratori diffusi nel territorio quando e se non autonomamente attivate dagli stessi anziani.
9. Il regolamento costitutivo del coordinamento per la gestione del centro laboratorio deve prevedere negli organismi di controllo e/o di decisione almeno un rappresentante del locale centro di aggregazione e promozione giovanile e un rappresentante dell'associazione dei genitori, se esistente, o in alternativa a quest'ultimo un rappresentante dei genitori eletti nei consigli di circolo.

L'avvio del Laboratorio è deciso attraverso un rapporto negoziale tra comune e promotori.

Art. 7 Requisiti generali dei locali destinati ad ospitare il Centro Laboratorio

I locali destinati ad ospitare il Centro Laboratorio sono forniti, di norma, dai Comuni, ceduti in uso all'associazione degli anziani che gestisce le attività. I Comuni si fanno carico dei costi delle utenze, escluse le spese telefoniche e di riscaldamento che restano a carico dell'associazione.

I locali devono avere di norma:

- almeno due stanze dedicate alle attività di laboratorio e una stanza per le riunioni, una stanza deposito, per una superficie complessiva non inferiore a 70 mq. esclusi i servizi igienici.
- almeno due bagni uno per gli uomini e uno per le donne
- condizioni di sicurezza degli impianti
- idoneità igienico sanitaria
- condizioni di stabilità in situazioni normali o eccezionali

La sede deve preferibilmente svilupparsi su di un'unica quota e al pian terreno, localizzata in ambiti urbani, meglio se nei centri storici.

E' possibile, in ogni caso, ospitare la sede del centro laboratorio in aule scolastiche, in case di riposo con spazi appositamente dedicati, nei centri diurni o sociali già attivi purché idonei.

Art. 8 Sicurezza delle persone e requisiti dell'associazione

L'associazione che gestisce il centro-laboratorio deve assicurare le persone attive nel centro medesimo tramite polizza contro gli infortuni e a copertura di danni verso terzi. L'associazione deve avere uno statuto i cui contenuti siano coerenti con le finalità del presente regolamento. In caso di coordinamento interassociativo, è sufficiente che l'atto costitutivo del coordinamento faccia proprie le finalità del presente regolamento.

Art. 9 Autorizzazione al funzionamento

Sulla base dei requisiti di cui agli artt. 7 e 8 il Comune sede del centro laboratorio rilascia l'autorizzazione al funzionamento.

Art. 10 Contributi

- a. A ciascun centro laboratorio sarà assegnato annualmente un contributo pari a quello previsto nel piano sociale di zona.
- b. Il Contributo sarà assegnato direttamente dal Comune capoparea ai centri laboratori previa sottoscrizione di una convenzione con l'associazione degli anziani.
- c. Il contributo sarà erogato previa presentazione da parte dell'associazione di un programma di attività in cui sia prevista almeno una iniziativa pubblica destinata a tutta la comunità locale.
- d. Il contributo viene erogato anche in presenza di risorse diverse eventualmente attivate dall'associazione attraverso altri canali di finanziamento regionali, nazionali ed europei, o attraverso autofinanziamento, o attraverso iniziative di raccolta fondi e donazioni.
- e. Il programma va inoltrato al Comune sede del centro che provvederà ad inviarne copia al Comune capoparea.
- f. Al fine di favorire forme di autofinanziamento i Comuni singoli possono decidere di incrementare, con risorse proprie, il contributo assegnato ai sensi del piano sociale

- di zona incrementando per pari importo l'ammontare delle risorse autofinanziate dall'associazione degli anziani fino ad un massimo di 3 milioni di lire.
- g. L'associazione presenta ogni anno il rendiconto delle spese sostenute e delle eventuali rimanenze da destinare ad altre attività per l'anno successivo o all'acquisto di attrezzature arredi e materiali necessari all'attività.
 - h. L'associazione presenta ogni anno il programma delle attività e la previsione delle spese e delle entrate.
 - i. Il programma delle attività, con la relativa previsione delle spese e delle entrate, è presentato pubblicamente in una apposita iniziativa organizzata dall'associazione.

Art. 11 Facoltà dei Comuni singoli

I Comuni, in piena autonomia, possono destinare ulteriori risorse proprie al centro laboratorio, sia sottoforma di contributo economico sia attraverso l'uso gratuito di locali, attrezzature arredi, o attraverso altre forme di incentivazione.

In tal caso il Comune interessato deve informare il Comune capoparea, attraverso comunicazione scritta, dell'eventuale ulteriore contributo in aggiunta a quello già determinato in sede di piano sociale di zona.

E' facoltà dei Comuni attribuire al centro laboratorio altre funzioni coerenti con il presente regolamento e che non siano in contrasto con gli orientamenti di fondo del Piano sociale regionale. In particolare il centro laboratorio può anche promuovere iniziative ricreative, viaggi, gite, soggiorni purché autoorganizzate, autogestite, autofinanziate, fatti salvi eventuali contributi aggiuntivi dei singoli comuni erogabili in tal caso previa verifica delle priorità del piano sociale di zona.

Art. 12 Animatore professionale

Su richiesta dei singoli Comuni, il Comune capoparea nell'indire la gara per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare agli anziani, può prevedere che la cooperativa sociale affidataria abbia una figura di animatore professionale con funzioni di sostegno alla programmazione e alla realizzazione delle attività nel centro laboratorio. In tal caso lo standard è di un operatore ogni 3 centri laboratori con un impegno massimo di 12 ore settimanali.

Art. 13 Conferenza di verifica

Ogni anno i singoli Comuni di intesa con il Comune capoparea organizzano una conferenza di verifica tra i centri di promozione giovanile e i centri laboratori per la Comunità. Alla Conferenza partecipano tutti i soggetti sociali e istituzionali coinvolti nel sistema locale dei servizi sociali.

Art. 14 Applicazione del regolamento

Il presente regolamento è applicato da tutti i Comuni dell'ambito sociale di zona Alto Agri, è approvato dalla Conferenza dei sindaci e dai consigli comunali.

Può essere modificato in qualsiasi momento su richiesta di almeno un terzo dei Comuni associati, in caso di sopraggiunte nuove disposizioni normative.

Le modifiche al regolamento sono approvate in sede di Conferenza dei sindaci e nei consigli comunali.

Art. 15 Norma finale

Per quanto non disciplinato da presente regolamento si rinvia alle disposizioni contenute nel piano socio-assistenziale regionale, nel piano sociale di zona, alla legge 8 novembre 2000, n. 328, alle altre leggi nazionali e regionali, vigenti o da emanarsi, nelle materie in questa sede regolate o ad esse connesse.